

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE LIGURIA E UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA.**

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Liguria ha assunto l'innovazione e la ricerca a motore della propria strategia di sviluppo, consapevole che favorire la crescita, la promozione e la diffusione delle attività di ricerca, equivale a sostenere, in modo integrato e coordinato, la competitività e l'innovazione delle imprese, la qualificazione delle risorse umane, l'ammodernamento dell'intera regione e il miglioramento della qualità della vita;
- ha altresì individuato le seguenti cinque esigenze prioritarie:
 - incrementare il grado di internazionalizzazione e di complessiva apertura del sistema ricerca ed innovazione e più in generale di capacità tecnologiche di punta attraverso azioni e iniziative che ne promuovano le relazioni, la diffusione e la visione internazionale;
 - rafforzare il tessuto economico esistente attraverso un potenziamento della sua base tecnologica, della qualità e quantità di innovazione e del capitale umano coinvolto, facendo leva sui punti di forza della regione per favorire l'ammodernamento del sistema sociale ed economico e delle infrastrutture;
 - ammodernare il sistema territoriale a dimensione regionale attraverso l'indirizzo della domanda pubblica e degli strumenti di governance. Lo strumento della domanda pubblica è infatti necessario per affrontare temi non "delegabili al mercato", per supportare l'innalzamento tecnologico diffuso con il miglioramento delle prestazioni e dei servizi offerti;
 - creare nuove eccellenze su settori innovativi anche grazie al contributo di collaborazioni esterne, a partire dai settori produttivi cruciali per l'economia regionale. Tale esigenza si soddisfa introducendo nuova capacità tecnologica, di ricerca e di alta formazione, su settori e temi innovativi oggi non presenti in Liguria, anche attraverso la capacità di attrarre soggetti esterni, con l'impegno di ancorare tali professionalità al territorio e alle sue opportunità di sviluppo;
 - distribuire le opportunità, realizzando il sistema, sostenendo il processo innovativo in forma integrata. La condivisione di piattaforme tecnologiche e di professionalità connesse, consegue l'obiettivo di limitare i differenziali territoriali, settoriali, sociali e di sviluppo, massimizzando le opportunità di successive applicazioni;
- gli obiettivi strategici che derivano da queste esigenze prioritarie e ai quali fanno riferimento gli obiettivi specifici e le azioni conseguenti, sono:
 - sviluppare le risorse umane e l'offerta di ricerca, sostenendo l'offerta regionale di alta formazione e ricerca a partire da quella espressa dall'Università e dagli Enti Pubblici di Ricerca;
 - potenziare la domanda delle imprese e delle istituzioni, sostenendo la domanda di ricerca e innovazione espressa dal sistema economico, sociale e istituzionale, e sostenendo anche il rafforzamento delle attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione, per conseguire in modo congiunto obiettivi di competitività, di equità e di coesione sociale;
 - sviluppare e rafforzare la governance, nella prospettiva della costruzione del sistema regionale della ricerca;
- nel quadro delineato, incrementare la competitività e l'innovazione delle imprese, la qualificazione delle risorse umane, l'ammodernamento dell'intera regione e il miglioramento della qualità della vita, comporta investimenti focalizzati nei seguenti ambiti:



- le tecnologie per infomobilità e traffico per la sicurezza, per le organizzazioni complesse, attraverso piattaforme di gestione e di governance, per la logistica, i trasporti, il *material handling* e loro sistemi avanzati di automazione;
 - le tecnologie dei materiali quali le nanotecnologie, i nuovi materiali e gli ambiti applicativi;
 - le tecnologie del mare quali le costruzioni navali, l'ispezione la manutenzione di impianti subacquei, la biologia marina, il monitoraggio ambientale marino e sottomarino, il rilevamento e la salvaguardia di siti archeologici sottomarini, le tecnologie marine per la sicurezza e la difesa marino-marittima con relative ricadute produttive;
 - le tecnologie della salute quali informatica sanitaria, automazione ospedaliera e per la riabilitazione sensoriale e motoria, *ambient intelligence*, domotica per disabili, biotecnologie;
 - le tecnologie agro alimentari e le biotecnologie applicate alle produzioni agricole locali;
 - le tecnologie della comunicazione, dell'informazione, della computazione e dell'interazione nei sistemi e nelle applicazioni, Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (TIC), intelligenza artificiale, interfacce cognitive uomo-macchina, reti e sistemi di telecomunicazione, *Grid Computing*, robotica e automazione, entrambe diffuse oltre gli ambiti industriali con estensioni applicative ai settori strategici dell'economia ligure (turismo, terziario avanzato, portualità, agricoltura locale, acquacoltura near shore - off shore, pesca, ecc.);
 - le tecnologie innovative per l'energia per la riduzione dei consumi energetici, per lo sfruttamento e la diffusione delle energie rinnovabili e per l'ottimizzazione dei processi produttivi e componenti di impianto, per la riduzione dell'impatto ambientale;
 - le tecnologie per la difesa e la riqualificazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile;
 - le tecnologie rivolte a favorire la partecipazione democratica e la governance, l'istruzione e la formazione, la sicurezza, la fruizione dei beni culturali e ambientali e dei servizi alla persona, la qualità della vita, il superamento del digital divide (e-learning, e-democracy, e-security, e-health, ecc.).
- la strategia regionale per l'innovazione riconosce alla formazione di aree caratterizzate da un'elevata specializzazione tecnologica un ruolo nella promozione della ricerca industriale e nell'avvio di nuove realtà imprenditoriali, con conseguente progresso tecnico e culturale, nonché ricadute positive in termini di occupazione qualificata e creazione di ricchezza;
 - la Regione Liguria ha favorito l'insediamento dell'Istituto Italiano di Tecnologia, I.I.T., che si appresta a diventare centro di eccellenza internazionale nei settori avanzati della robotica umanoide e delle scienze cognitive, delle neuroscienze, dello sviluppo di farmaci, delle nanobiotecnologie;
 - la Regione Liguria ha promosso l'attivazione, con sede direzionale a Genova, del Distretto Tecnologico Ligure di eccellenza sui "Sistemi Intelligenti Integrati" partecipato dalle imprese del territorio, dall'Università degli Studi di Genova e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche;
 - è stata approvata la costituzione di un altro Distretto Tecnologico Ligure di eccellenza, , avente a oggetto le "Tecnologie Marine" e mette a sistema le competenze produttive e di ricerca regionali in tale settore;
 - la Regione Liguria con legge regionale 16 gennaio 2007 n. 2 garantisce coerenza tra obiettivi, strumenti e azioni, investimenti in ricerca e innovazione, attività universitarie e di alta formazione e disegna il sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione, individuando e rafforzando i soggetti che concorrono al conseguimento degli obiettivi previsti;
 - inoltre sono stati istituiti il Centro Ligure Ricerca ed Innovazione e, quale organismo di consulenza della Regione, il Comitato di Indirizzo, nel quale partecipano, tra gli altri, l'Università degli Studi di Genova e il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha il compito di esprimere pareri sui programmi e sulle iniziative di sostegno all'alta formazione, alla innovazione e ricerca, allo sviluppo del settore produttivo;




- sono imminenti l'approvazione del Programma Regionale di sostegno all'Università alla Ricerca e all'Innovazione, la definizione delle modalità operative e la predisposizione delle procedure del piano nell'ambito della programmazione 2007 – 2013;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- nell'ambito della strategia delle piattaforme tecnologiche nazionali, il CNR è attualmente impegnato nello sviluppo di alcune iniziative relative a settori prioritari quali la Salute (MERIT), la Sicurezza (SERIT), le Telecomunicazioni (TELIT), il Mare (RITMARE), di stretto interesse strategico anche per la Liguria;
- l'Università degli Studi di Genova svolge, tra gli altri, il ruolo di Ente di ricerca con i suoi Dipartimenti, con riferimento anche alle attività di ricerca industriale e sviluppo pre-competitivo svolte in stretta sinergia con il tessuto industriale regionale
- il settore delle Scienze Tecnologiche, su cui sono impegnati l'Università degli Studi di Genova e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, è rilevante per dimensione e per tasso di crescita negli ambiti territoriali liguri, dove le competenze scientifiche e industriali, pubbliche e private, occupano un posto di grande rilievo a livello nazionale ed internazionale;

VALUTATO IL FATTO CHE:

- la Regione Liguria, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università degli Studi di Genova, ravvisano l'opportunità di impegnarsi in ogni iniziativa atta a massimizzare l'impatto degli interventi pubblici nell'ambito dell'alta formazione e ricerca in riferimento agli obiettivi strategici;
- l'Università di Genova intende rafforzare il proprio ruolo di Ateneo regionale e di sostegno all'attività di ricerca, innovazione e Alta formazione in Liguria ed è quindi interessata ad avvalersi del sostegno e del concorso della Regione Liguria;

PREMESSO CHE:

- con legge regionale 2/2007 la Regione Liguria ha adottato un insieme organico di provvedimenti volti a favorire la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione;
- gli interventi disciplinati dalla legge trovano organica collocazione all'interno del Programma triennale di sviluppo e sostegno all'Università, alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, previsto dall'articolo 5 della predetta legge, attuato attraverso i Piani operativi annuali previsti al successivo articolo 6;
- l'intero Titolo III della legge regionale è dedicato alla promozione delle attività universitarie e di alta formazione e che all'interno di detto Titolo viene esplicitamente citata, la valorizzazione e lo sviluppo delle attività di ricerca e alta formazione dell'Università di Genova e all'articolo 9 viene esplicitamente citata la possibilità che la Regione intervenga per :
 - sostenere i corsi di master universitari di I e II livello di specializzazione e di dottorati di ricerca, anche mediante l'istituzione di borse di studio;
 - istituire assegni di ricerca e forme di sostegno di attività post – dottorali;
 - finanziare interventi integrativi per l'adeguamento delle strutture universitarie e delle istituzioni di ricerca e delle loro articolazioni sul territorio, nonché per progetti finalizzati;
 - promuovere azioni di sostegno per giovani ricercatori e per il reclutamento di studiosi, italiani e stranieri, di chiara fama;
 - partecipare ad accordi di programma ed altre iniziative co-finanziate dall'Unione Europea o da altri soggetti pubblici e privati;



- il Programma Triennale in corso di predisposizione da parte della Regione prevede specificamente una strategia volta a sviluppare le risorse umane e l'offerta di ricerca che può essere declinata in obiettivi specifici quali:
 - sostenere l'alta formazione in Liguria, obiettivo all'interno del quale la Regione intende sostenere o promuovere le attività maggiormente coerenti con le priorità e finalità sopra indicate, quindi capaci di rafforzare la competitività regionale e di produrre e diffondere innovazione e sviluppo, nella consapevolezza dei forti nessi che legano qualità della formazione, qualità della ricerca e qualità della produzione di beni e servizi;
 - supportare la visibilità e l'accesso alle strutture didattiche e di ricerca, attraverso il rafforzamento e la promozione delle strutture da cui dipende la qualità della didattica e della ricerca come previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera a) e dall'articolo 9, comma 1, lettera c) della l.r. 2/2007, fermo restando il carattere integrativo dell'intervento regionale rispetto a quelli di competenza dello Stato e dell'Unione Europea;
 - sostenere i progetti di ricerca, le reti e le connessioni Università - imprese, attuando interventi che accrescano e valorizzino la capacità dell'Università e dei centri di ricerca di partecipare a progetti di ricerca nazionali e internazionali e di partecipare a reti nazionali o internazionali, ovvero a reti locali e interregionali tra Università e imprese;
 - sostenere la mobilità di risorse umane ad alto valore aggiunto per attività di ricerca e innovazione, in quanto la proiezione internazionale dell'attività di ricerca e di alta formazione dell'Università richiede sia la permanenza più o meno lunga di ricercatori (inclusi giovani ricercatori, borsisti o professori) liguri presso strutture qualificate all'estero, sia la presenza in Liguria di ricercatori stranieri e il costante scambio e confronto con i ricercatori di punta della comunità internazionale;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

TRA

la **REGIONE LIGURIA** – C.F. 00849050109 – (di seguito denominata Regione) nella persona di Ing. Claudio Burlando nato a Genova il 27/04/1954, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù della delibera di Giunta Regionale del 01/08/2008 n. 948

E

l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA – C.F. 00754150100 – (di seguito denominata Università) nella persona del Rettore Prof. Gaetano Bignardi, nato a Livorno il 17/02/1934, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù del Decreto del 31/07/2008 n. 351

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 Premessa

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Articolo 2 Finalità

La Regione Liguria e l'Università degli Studi di Genova concordano sulla necessità di adottare una strategia condivisa per svolgere a livello regionale, nei settori scientifici e tecnologici, interventi e azioni mirate al

sostegno delle attività di ricerca, all'incremento del grado di capacità innovativa delle imprese, alla valorizzazione del capitale umano. La collaborazione sarà anche rivolta alle iniziative che promuovono il collegamento tra le imprese e i centri tecnologici connessi con l'Università ed i centri di ricerca territoriali, all'incentivazione alla crescita del personale di ricerca, alla mobilità dei ricercatori, sia a livello internazionale, sia a livello di scambi tra mondo scientifico e imprenditoriale.

Articolo 3 Obblighi della Regione

La Regione Liguria concorrerà al finanziamento degli interventi di seguito riportati, assegnando priorità a quelli che presentano specifici caratteri di innovatività e di internazionalità e che rientrano nell'ambito delle priorità tematiche e settoriali definite nei documenti di programmazione regionale, all'interno delle azioni consentite dalle fonti di finanziamento utilizzate dalla Regione stessa.

Articolo 4 Dottorati di Ricerca

La Regione riconosce l'importanza dello strumento del dottorato di ricerca e con riferimento ai dottorati di ricerca attivati o attivabili presso l'Università degli Studi di Genova, come sede unica o sede amministrativa di dottorato consortile, la Regione potrà quindi:

1. finanziare borse di dottorato all'interno di Corsi o Scuole di Dottorato, esistenti o proposte da gruppi di docenti, secondo le procedure previste dalle norme vigenti, ovvero promosse dalla Regione d'intesa con l'Università, cofinanziando anche spese per la mobilità dei dottorandi o dei docenti esterni, per il tutoraggio, per attrezzature del Dipartimento che ospita il dottorato, per pubblicazioni, materiali di laboratorio o altre spese direttamente riconducibili al dottorato stesso;
2. finanziare progetti didattici formulati da Corsi o Scuole di Dottorato già attivati, esplicitamente finalizzati a favorire l'internazionalizzazione di tali Corsi o Scuole attraverso la mobilità di docenti e ricercatori o lo stage all'estero dei dottorandi presso sedi universitarie e di ricerca, i costi di tutorati internazionali e le spese connesse a tali attività.

Il finanziamento delle attività e degli interventi descritti sopra avverrà secondo le seguenti modalità attuative che, nella selezione delle proposte e dei progetti, terranno conto delle priorità indicate nei pertinenti documenti programmatici regionali di riferimento:

1. il finanziamento di borse di dottorato e di spese connesse alla didattica e alla ricerca avverrà mediante bando di evidenza pubblica al quale potranno concorrere i gruppi di docenti abilitati a formulare proposte di rinnovo o di nuova attivazione di Corsi e Scuole di Dottorato in base alle norme vigenti e allo Statuto e Regolamento di Ateneo. Tali proposte dovranno contenere tutti gli elementi necessari per consentire la quantificazione dei costi che, in caso di cofinanziamento, saranno soggetti a rendicontazione, nonché l'impegno dei docenti sottoscrittori a formulare in modo coerente la proposta di Corso o di Scuola ai competenti organi di Ateneo. I tempi di emanazione del bando e di assegnazione delle borse e dei contributi per la didattica e la ricerca dovranno essere coerenti con quelli previsti dall'Ateneo per l'istituzione dei Dottorati nei diversi cicli;
2. il finanziamento dell'attività didattica e di ricerca di Corsi o Scuole di Dottorato attivati dall'Ateneo genovese, o consortili dei quali l'Università di Genova sia sede amministrativa, specificamente rivolti a favorire l'internazionalizzazione dei dottorati, avverrà mediante bando di evidenza pubblica riservato ai Corsi o alle Scuole di Dottorato, attivi per almeno un anno dalla data di emanazione del bando stesso, sulla base di progetti che contengano un dettagliato elenco delle attività per le quali si richiede il finanziamento che saranno poi soggette a relativa rendicontazione.

Articolo 5 Assegni di Ricerca



Gli assegni di ricerca sono uno dei modi in cui giovani orientati alle attività di ricerca e sviluppo possono contribuire a favorire gli scambi tra università e soggetti esterni (aziende o enti) ai fini del trasferimento tecnologico e/o avvio di attività di ricerca industriale. Nel contempo l'assegno di ricerca è anche un mezzo con cui si può garantire la continuità ad attività di ricerca già avviate nel Dottorato, il cui consolidamento può necessitare di ulteriori sviluppi prolungantesi oltre il triennio di dottorato.

Con riferimento agli assegni di ricerca conferibili dall'Università ai sensi dello Statuto e del Regolamento di Ateneo, la Regione potrà quindi:

1. finanziare o cofinanziare assegni di ricerca all'interno di aree prioritarie per lo sviluppo regionale e per il rafforzamento del sistema della ricerca e dei rapporti tra università, centri di ricerca e imprese, per trasferimento tecnologico verso le imprese e/o indirizzamento verso la ricerca internazionale, ovvero per accrescere le competenze della P.A., richiesti dall'Università, da aziende o altri soggetti pubblici o privati, che possano documentare la disponibilità di un Dipartimento Universitario ad assumere la titolarità dell'assegno a fronte di un preciso programma di ricerca e a svolgere eventualmente attività mirate di tutorato.
2. finanziare le attività di mobilità degli assegnisti, di tutoraggio, di interventi su aspetti organizzativi e di management di progetti di ricerca, oppure su problematiche specifiche di trasferimento tecnologico, le attrezzature e materiali di laboratorio del Dipartimento ospitante o altre spese direttamente connesse al godimento dell'assegno finanziato.

Il finanziamento delle attività e degli interventi descritti sopra avverrà secondo le seguenti modalità attuative:

1. emanazione di bando a evidenza pubblica cui potranno partecipare l'Università e altri soggetti pubblici o privati convenzionati con l'Università stessa, per il finanziamento o cofinanziamento di assegni di ricerca da svolgersi in ambito ligure o a beneficio di enti pubblici o privati liguri negli ambiti prioritari per lo sviluppo regionale;
2. emanazione di bandi di evidenza pubblica per il finanziamento di attività di mobilità degli assegnisti, di tutoraggio, di interventi su aspetti organizzativi e di management di progetti di ricerca, oppure su problematiche specifiche di trasferimento tecnologico, per le attrezzature e per i materiali di laboratorio del Dipartimento ospitante o per le altre spese direttamente connesse al godimento di assegni di ricerca in aree prioritarie per lo sviluppo regionale e per il consolidamento del sistema regionale della ricerca, finanziate o meno con i bandi di cui al punto precedente.

Articolo 6 **Ricercatori a contratto**

La figura del Ricercatore a tempo determinato, previsto ma non disciplinato nel dettaglio dalle norme nazionali, potrebbe fornire un contributo importante al potenziamento delle attività di ricerca e alta formazione previste dalla programmazione regionale. Il ricercatore a termine è infatti equiparato al ricercatore a tempo indeterminato, partecipa a pieno titolo alle attività degli organi accademici e può essere titolare di corsi di insegnamento, nonché responsabile di contratti e convenzioni di ricerca, al pari di tutte le altre figure accademiche. La figura del Ricercatore con contratto a termine è stato attivato, con esiti ritenuti del tutto soddisfacenti, da parte dei Politecnici di Milano e di Torino, sulla base di specifici accordi procedurali stabiliti col Ministero.

Qualora quindi l'Università provveda a istituire la figura del ricercatore a tempo determinato, la Regione potrà finanziare o cofinanziare tale figura nei settori prioritari per lo sviluppo regionale e per il consolidamento del sistema regionale della ricerca, avuto particolare riguardo ai temi e settori di ricerca e alta formazione legati ai Poli formativi, ai Distretti Scientifici e Tecnologici e alle priorità definite nei documenti programmatori regionali.

Il finanziamento o cofinanziamento dei ricercatori a tempo determinato sarà attuato selezionando gli stessi tramite bandi di evidenza pubblica, per progetti di ricerca presentati dall'Università negli ambiti e sui temi definiti dalla programmazione regionale in materia.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Articolo 7 Master

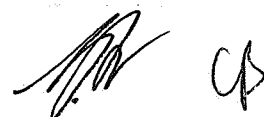
I Master mirano a rendere più spendibili le conoscenze acquisite nei corsi di laurea grazie a competenze trasversali di tipo relazionale, di conoscenze sul mercato del lavoro e di conoscenze relative alle logiche comportamentali che caratterizzano i contesti lavorativi.

Con riferimento a Master istituiti o da istituire dall'Università, la Regione potrà:

- per i Master autonomamente istituiti in base al vigente regolamento di Ateneo ed economicamente autosufficienti:
 - incentivare la partecipazione a questi Corsi attraverso il finanziamento di borse di studio aventi un valore rapportato alla quota di iscrizione, eventualmente integrate, per gli allievi fuori sede, da un contributo per la copertura delle spese di soggiorno;
 - incentivare l'apertura internazionale di questi Corsi finanziando borse di studio aggiuntive a favore di allievi stranieri, ed erogando contributi per far fronte ai relativi costi di mobilità, per lo svolgimento di stage all'estero, per i costi relativi ai docenti provenienti dall'estero, per la preparazione di specifici materiali didattici;
- per i Master da istituire su sollecitazione della Regione o proposti autonomamente alla Regione dall'Università e riconosciuti di interesse rilevante e condiviso:
 - finanziare interamente i Master a carattere innovativo o sperimentale;
 - cofinanziare gli altri Master per una quota del loro costo compresa tra il 40% ed il 60% del costo totale;
 - finanziare, con riferimento all'apertura internazionale dei Master di cui ai punti precedenti, contributi per la copertura di costi di progettazione legati alla internazionalizzazione del corso e contributi da assegnare ad allievi stranieri per far fronte a spese di mobilità e di soggiorno.

Il finanziamento delle attività e degli interventi sopra descritti avverrà secondo le seguenti modalità attuative:

- il finanziamento delle borse di studio, dei contributi per favorire la partecipazione a Master autonomamente istituiti, delle integrazioni per incentivare l'apertura internazionale, avverrà mediante bando ad evidenza pubblica al quale potranno concorrere le strutture dell'Università abilitate a formulare proposte di rinnovo o di nuova istituzione di Master ai sensi del vigente regolamento di Ateneo.
Dovranno essere specificati, e corredati da adeguati elementi di informazione:
 - il profilo del Master (fabbisogni e finalità formative; partnership scientifiche, istituzionali ed aziendali; offerta stage; collegio docenti; docenza; risultati e placement di edizioni precedenti; rilevanza e motivi di interesse dal punto di vista della Regione);
 - l'apertura internazionale realizzata o perseguita;
 - il costo della quota di iscrizione ed un Conto Economico di previsione, utile a dimostrare l'autosufficienza economica dell'iniziativa.
- il finanziamento dei Master da istituire su sollecitazione della Regione o proposti autonomamente alla Regione dall'Università e riconosciuti di interesse rilevante e condiviso, avverrà mediante invito pubblico a presentare proposte cui potranno rispondere le strutture dell'Università abilitate a formulare proposte di istituzione di Master ai sensi del vigente regolamento di Ateneo.
Dovranno essere specificati e corredati da adeguati elementi di informazione:
 - il progetto di massima del Master, presentato tuttavia con un'articolazione adeguata a renderne riconoscibile il profilo (finalità formative; fabbisogni di riferimento; partnership scientifiche, istituzionali ed aziendali; offerta stage; docenza; risultati e placement perseguiti);



- una relazione illustrativa della rispondenza del progetto rispetto alla sollecitazione della Regione o della rilevanza e dei motivi di interesse della proposta dal punto di vista della Regione;
- l'apertura internazionale perseguita;
- un Conto Economico di previsione con evidenza di eventuali contributi autonomamente acquisibili e una indicazione analitica dei costi da sostenere, che saranno soggetti a rendicontazione;
- l'impegno dei proponenti a concordare eventuali modifiche del progetto di massima per renderlo meglio aderente alle finalità e agli interessi regionali nel rispetto delle finalità istituzionali dell'Ateneo;
- l'impegno dei proponenti a presentare la progettazione esecutiva del Master, coerente con il profilo accettato e concordato, come condizione della conferma del finanziamento.

Articolo 8

Ricerca e trasferimento tecnologico

L'attività di ricerca e trasferimento tecnologico assume un ruolo strategico, anche in base alla legge regionale 2/2007, per favorire lo sviluppo e l'internazionalizzazione della società e dell'economia ligure.

Il quadro di attività territoriali riguardanti il trasferimento tecnologico potrebbe presto necessitare di una sua riconduzione ad un unico ambito regionale di razionalizzazione coordinamento, ai fini di una adeguata valorizzazione e messa in sinergia di tutti gli ambiti di ricerca di provenienza.

Il supporto regionale quindi potrà concretizzarsi nelle azioni qui di seguito indicate:

- partecipazione in partnership con l'Università a grandi progetti Europei del VII Programma Quadro, con particolare interesse rivolto alle azioni comunitarie specificatamente indirizzate allo sviluppo inter-regionale;
- supporto con quote aggiuntive di finanziamento di programmi di ricerca dell'Università a valere su fonti "tradizionali" (PRIN; FIRB, FAR), individuando in seno alle strutture di coordinamento, tematiche di interesse regionale;
- supporto con quote aggiuntive di finanziamento a programmi di ricerca congiuntamente sviluppati da Università e imprese, individuando in seno alle strutture di coordinamento, tematiche di interesse regionale;
- attivazione di progetti integrati di interesse regionale individuati in seno alle preposte strutture di coordinamento previste dalla legge regionale;
- messa a disposizione, con forme dirette di partenariato, di fondi di rotazione per la partecipazione dell'Università a programmi nazionali cofinanziati o ad altri programmi di interesse comune;
- finanziamento o cofinanziamento di programmi di ricerca dell'Università anche con particolare riguardo a progetti presentati da giovani ricercatori;
- erogazione di risorse finanziarie aggiuntive (ovvero fondi regionali di rotazione all'uopo istituiti da parte della società finanziaria regionale) specificatamente indirizzate al supporto delle spin off universitarie e delle attività di sviluppo e prototipizzazione che ciascuna spin-off dovrà intensamente svolgere durante le fasi iniziali della sua crescita;
- sostegno o cooperazione con l'Università in ordine alla sua partecipazione ai Programmi Europei che interessano la Liguria, quali MED, Italia-Francia Mediterraneo, ALCOTRA, ecc., avuto particolare riferimento agli Assi e alle azioni che rientrano nell'ambito di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.

Articolo 9



Obblighi dell'Università

L'Università si impegna ad assicurare idonei servizi di supporto alla realizzazione delle iniziative e delle azioni previste per l'attuazione del presente protocollo attraverso le proprie strutture centrali o dipartimentali.

Articolo 10 Disposizioni finali

Per le attività connesse alla messa a punto di quanto previsto nel presente protocollo e alla definizione delle procedure attuative dello stesso, ci si avvarrà della struttura di coordinamento tecnico prevista dall'articolo 8, comma 5, della l. r. 2/2007, fermo restando quanto previsto dalle vigenti norme e dalle disposizioni che disciplinano l'azione dell'Università negli ambiti sopra elencati e l'erogazione dei fondi che la Regione impiegherà per il finanziamento del presente protocollo.

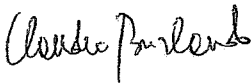
Qualora il presente protocollo venisse attuato in tutto o in parte mediante Accordo di Programma, le procedure di selezione dei progetti saranno definite nel rispetto delle relative normative regionali, nazionali e comunitarie.

Letto, firmato e sottoscritto.

Genova, lì 19 Settembre 2008

Per la Regione Liguria,

il Presidente
Claudio Burlando



Per l'Università degli Studi di Genova,

il Rettore
Gaetano Bignardi

